

Queste otto opere (dal numero 9 al numero 16 inclusive) di Galeno tradotte dal Feliciano si trovano nel libro *Galeni Opera. Venetiis apud Iuntas. Tertia editio* 1556. fol., e si trovano eziandio nella sesta edizione. *Venetiis apud Iuntas* 1586 fol. dalla qual ultima però sono state ommesse le tre ultime versioni del Feliciano che son segnate alli num. 14. 15. 16, alle quali furono sostituite le versioni di un altro, cioè di *Vito Viti Fiorentino*, e stanno a p. 197. 225. 251 classe settima cioè VII volume. Anche in altre edizioni dell'Opere di Galeno vi sono le traduzioni del Feliciano, ma ho esaminato le due suddette 1556, e 1586; e puossi vedere il Fabricio; il quale ricorda altre separate edizioni fatte di quell'Opere, giusta la traduzione del Feliciano, cioè di Basilea 1535 fol. di Lion 1550. 16. ec. (*Fabr. Bibl. Graeca* vol. V. p. 410. 413. 458. edit. 1796). Qui però rimarco, che l'Osservazioni fatte *sui bambini di sette mesi*, di cui parla il *Brambilla* nel passo sopracitato, non sono già del Feliciano, ma di Galeno, mentre il traduttore nulla aggiunge del suo al testo greco, nè fa alcuna annotazione nel libro *De foetuum formatione et de septimestri partu*. Il perchè si potrebbe dire che il *Brambilla* credette opera originale del Feliciano quella che non è se non se una traduzione. Per altro, non avendo io veduto l'edizione che cita il *Brambilla De foetus formatione, item de septimestri partu. Venetiis* 1545. 4. come opera del Feliciano, potrebbe darsi che questa fosse una cosa diversa dalla traduzione dal greco dello stesso Feliciano.

17. *De Arithmetica. Venetiis* 1545. Libro citato dall'Arise (Vol. II. p. 164. 165) sulla fede del Vossio *De scientiis mathematicis*, T. III. *Operum. edit.* 1696 *Amst.* p. 171.

18. *De Geometria speculativa et practica.* ibid. 1546. (L'Arise nel l. c., sulla fede del Vossio l. c. p. 176.

19. Un epigramma di dodici distici in lingua greca dettato dal nostro Feliciano è premesso all'edizione: *Urbani Bolzanii Bellunensis grammaticae institutiones in graecam linguam ultima ipsius censura editioneque probatae ec. Venetiis.* 1545. 4.

Del Feliciano moltissimi parlano. Noterò quelli che esaminai: *Francesco Sansovino* (Venetia, Lib. XIII. p. 271) *Iacopo Alberici* (Scrittori Ven. p. 38). *Niccolò Dogliani* (Cose Notabili ediz. 1665. p. 305) *Antonio Campo* (Cremona fedelissima, Libro III. p. 156, Milano. Bi-

delli 1645. 4. e nella prima magnifica edizione in fol. 1585.) *Lodovico Cavitelli* (Annales Cremonenses. Cremonae 1588. p. 349. 4.) *Francesco Arise* (Cremona literata. Parmae vol. II. p. 164. 165. anno MDXLI. il quale Arise pone un elenco anche di molti autori che o lodano o ricordano il Feliciano). *Pier Daniele Uezio* (*De claris interpretibus. Venetiis. Milocco* 1757. 8. p. 195.) *Gabriele Naudeo* (*Bibliographia Politica Venet.* 1653. p. 19) *Lucillo Filalteo* (*Libri tres epistolarum. Papiae* 1564. 8. p. 51. 74. tergo. 94 tergo anno 1551. 1552. 1553) *Iacopo Sadoletto* (*Epistolae. Colon. Agrip.* 1575. 8. p. 681, e nel vol. IV. p. 270. 272. Romae 1764. 8.) *Lorenzo Crasso* (Addizioni all'Istoria de' poeti greci. p. 535. Napoli. 1678 fol.) *Gaudenzio Merula* (*De Gallor. Cisalpinorum antiquitate ac origine, inserito nel vol. IV. p. 151 dell'Opera Miscellanea erudita. Parmae.* 1692. 4. e vedi. p. 272) *Eloy.* (*Dizion. della Medicina. Napoli* 1763. vol. III.) *Mangeti.* (*Bibl. Script. Medic.* Vol. I. pars II. p. 272 edit. 1731.) *Conrado Gesnero* (*Bibliotheca. Tiguri* 1574, fol. p. 345) *Tobia Magiro* (*Eponymologium criticum etc. Francfort. et Lipsiae* 1687. 4. p. 344). *Ciaconio* (*Bibliotheca ec. Amstel.* 1744. p. 80 e p. 557.) *Marco Foscarini* (*Ragionamento.* p. 53 75) *Giovanni degli Agostini* (*Scrittori Veneziani. I.* pag. XLV) *Biogr. Univ.* (T. XX. p. 112. 113 ediz. Veneta 1825) *Agostino Valiero* (*De Cautione.* p. 13.) *Agostino Superbi* (*Trionfo ec. Lib. III. p. 127*) *Girolamo Tiraboschi* (*Lett. Ital. T. VII. parte VI. pag. 2063 ediz. Veneta* 1824) *Apostolo Zeno* ne' suoi *Zibaldoni*, dai quali apparisce aver egli somministrate delle notizie intorno al Feliciano all'Arise, che ne lo richiese con lettera da Cremona 25 maggio 1704; e l'Arise stesso lo conferma a p. 459 dell'Appendice, il quale Arise attesta che *Iacopo Gaddi nell'Historia Cremonae mss.* all'anno 1535 annovera il Feliciano fra quattro dottissimi Cremonesi poeti ed oratori, cioè *Girolamo Vida*, *Girolamo Fondolo*, *Giambenedetto Lampredi*, e *Giambenardo Regazola*; e aggiunge che *Paolo Tartesio* Cremonese e in una orazione funebre fatta per *Giambatista Speciano* an. 1558 ricorda che il Feliciano era amico dello *Speciano* cui aveva dedicate alcune fralle sue latine traduzioni.

Vuolsi osservare però che alcuni biografi fra i quali il moderno *Vincenzo Lancetti* direttore dell' I. R. Archivio di Guerra nel libro (*Biografia Cremonese* vol. I. p. 276 Milano 1819) scambiarono il nostro *Giambenardo Feliciano*